

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE
DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA ASSISTITA



PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE
DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA ASSISTITA

Tra i soggetti sottoelencati:

- Zona Sociale n.3
- Regione Umbria
- USL Umbria 1 – Distretto dell'Assisano
- USL Umbria 1 - Dipartimento di Salute Mentale - Centro Salute Mentale Assisano-Bastia U.
- Tribunale per i Minorenni dell'Umbria
- Camera Minorile di Perugia
- Ministero della Giustizia - Centro per la Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria – Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Perugia
- CISMAI – Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia
- Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Umbria (CROAS);
- Ordine degli Avvocati di Perugia;
- Ordine degli Psicologi della Regione Umbria;
- Comitato Pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Perugia
- Istituto Comprensivo Assisi 1
- Istituto Comprensivo Assisi 3
- Istituto Comprensivo Bastia 1
- Direzione Didattica Bastia Umbra
- Istituto Comprensivo Bevagna-Cannara
- Istituto Comprensivo Torgiano-Bettona
- Istituto Comprensivo Valfabbrica
- Convitto Nazionale Principe di Napoli
- Istituto d'Istruzione Superiore M.Polo - R.Bonghi
- Liceo Sesto Properzio
- Istituto Professionale di Stato Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
- Associazione Rete delle Donne Antiviolenza RAV
- Associazione Liberamente Donna
- Asad Società Cooperativa Sociale
- La Goccia Società Cooperativa Sociale
- Controvento Società Cooperativa Sociale

premessi che

1. Per violenza assistita intrafamiliare si intende l'esperienza da parte della/del bambina/o e adolescente di qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale, economica e atti persecutori (c.d. stalking) su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative, adulte o minorenni. Di particolare gravità è la condizione degli orfani denominati speciali, vittime di violenza assistita da omicidio, omicidi plurimi, omicidio-suicidio. Il/la bambino/a o l'adolescente può farne esperienza direttamente (quando la violenza/omicidio avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il/la minorenne è o viene a conoscenza della violenza/omicidio), e/o percependone gli effetti acuti e cronici, fisici e psicologici. La violenza assistita include l'assistere a violenze di minorenni su altri minorenni e/o su altri membri della famiglia e ad abbandoni e maltrattamenti ai danni degli animali domestici e da allevamento. La violenza sulle donne è un fenomeno diffuso, ancora sottovalutato e scarsamente rilevato, che può mettere a rischio, a partire dalle prime fasi della gravidanza, la salute psico-fisica e la vita stessa, sia delle madri che dei figli. Il coinvolgimento dei bambini nella violenza domestica può avvenire non solo durante la convivenza dei genitori, ma anche nella fase di separazione e dopo la separazione stessa. Queste ultime due fasi sono particolarmente a rischio per il coinvolgimento dei figli da parte del padre/partner violento, il quale può utilizzare i bambini come strumento per reiterare i maltrattamenti sulla madre e per continuare a controllarla. Inoltre in queste fasi aumenta il rischio di escalation della violenza e la possibilità di un esito letale (omicidio della madre, omicidi plurimi, omicidio-suicidio). Le dinamiche della violenza domestica interferiscono sulla relazione con i figli, alterando l'espressione delle funzioni genitoriali della madre e del padre maltrattante e i modelli di attaccamento. (CISMA 2005). Sono fattori da valutare nella lettura e nella rilevazione della violenza: A) età e genere. B) condizioni personali e ambientali precedenti; C) caratteristiche delle violenze a cui i bambini assistono (frequenza, precocità, durata, gravità degli atti); D) presenza di altre forme di maltrattamento e di altri eventi traumatici, modalità di coping più o meno sviluppate ed efficaci, sia da parte della madre che da parte dei/delle bambini/e; E) resilienza e livello di coinvolgimento diretto dei/delle bambini/e e adolescenti nel maltrattamento (come coautori delle violenze, come ostaggi, come oggetto di minacce a scopo di ricatto, intimidazione, pressione psicologica nei confronti della partner, eccetera); F) fattori socio-culturali, tra cui le norme e i modelli di genere maschili e femminili, presenza o meno di reti informali e formali supportive e la qualità degli interventi attivati (CISMAI 2017).

La violenza assistita richiede che gli operatori mettano in atto interventi di presa in carico che si articolano in fasi/funzioni operative tra loro logicamente interconnesse e ricorsive nel tempo: rilevazione, protezione, valutazione, trattamento, monitoraggio e follow up. Riveste particolare importanza, sin dalla fase di rilevazione e per tutto il percorso di presa in carico, la necessità di un coordinamento e una integrazione fra i Servizi e le organizzazioni che si

occupano degli adulti e i Servizi e le Organizzazioni che si occupano dei minorenni, inclusi i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio, per evitare interventi contraddittori e frammentati. Sono pertanto indispensabili programmi articolati di prevenzione, sensibilizzazione e formazione. Gli operatori e/o le operatrici presenti agli incontri protetti devono avere una formazione specifica ed adeguata, che consenta loro di riconoscere e interrompere dinamiche violente, anche psicologicamente, e manipolatorie. Devono lavorare in sinergia con gli interventi degli altri servizi e istituzioni implicati attraverso regolari follow up. Sono pertanto indispensabili programmi articolati di prevenzione, sensibilizzazione e formazione.

2. In linea con quanto indicato dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, c.d. Convenzione di Istanbul, sottoscritta dall'Italia il 27 settembre 2012 e ratificata dal Parlamento con la legge n. 77/2013, entrata in vigore il 1 agosto 2014, il protocollo prevede la realizzazione da parte dei soggetti firmatari di interventi idonei a garantire i requisiti minimi degli interventi relativamente alle fasi della: a) rilevazione; b) protezione, c) valutazione, d) trattamento. In particolare la Convenzione di Istanbul (aperta alla firma l'11 maggio del 2011 e ratificata dall'Italia con la legge n. 77/2013) afferma che «i bambini sono vittime di violenza domestica anche in quanto testimoni di violenze all'interno della famiglia» (Preambolo). In attuazione di tale documento internazionale, il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, ha introdotto quale circostanza aggravante comune, per i delitti contro la vita e l'incolumità individuale, contro la libertà personale nonché per i maltrattamenti in famiglia, l'aver commesso il fatto in presenza o in danno di un minore di anni diciotto (art. 61, co. 1, n. 11-quinquies, c.p.). La legge 11 gennaio 2018, n. 4 ha introdotto una protezione particolare agli orfani di femminicidio che, come già detto, costituiscono un gruppo con necessità specifiche all'interno dei minori vittime di violenza assistita. Infine, la legge 19 luglio 2019, n. 69 («Tutela delle vittime di violenza domestica e di genere», il c.d. "Codice Rosso") ha poi, tra l'altro, modificato l'art. 572 c.p. (reato di maltrattamenti) affermando che «il minore di anni diciotto che assiste ai maltrattamenti di cui al presente articolo "si considera persona offesa dal reato"».
3. Si pone la necessità di strutturare azioni coordinate su questo tema sia per affermare una cultura della prevenzione, sia per valorizzare e mettere a sistema le esperienze positive che sono presenti a livello locale e che costituiscono un prezioso esempio di buone prassi. Ciò consente di approcciare il fenomeno in modo globale e di garantire una maggiore efficacia dell'azione preventiva, di realizzare e attivare una rete di soggetti che intervengono a vario titolo nell'ambito della violenza assistita sui minori, di attivare azioni formative mirate e rivolte agli operatori presenti nei principali luoghi educativi basati su un'ottica di genere ed una metodologia condivisa, integrata e multidisciplinare assicurando un'ampia partecipazione di tutti gli operatori, la strutturazione di percorsi formativi mirati anche a sviluppare la conoscenza reciproca e migliorare le modalità di interazione fra i soggetti firmatari.

4. La Zona Sociale n.3 ha organizzato, avvalendosi dell'A.S.A.D. Società Cooperativa Sociale in qualità di soggetto attuatore, nell'ambito dell'appalto relativo ai servizi ricompresi nella "TUTELA DEI MINORI" (Asse II – POR FSE UMBRIA 2014-2020 "inclusione sociale e lotta alla povertà"), un percorso di informazione e sensibilizzazione nell'ambito dell'intervento dei "Minori Vittime di Violenza Assistita". In tale proposta progettuale era incluso anche, come elemento di innovazione, la costituzione di un Rete Territoriale di contrasto alla violenza assistita con lo scopo di realizzare un protocollo operativo.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

La premessa è parte integrante del presente protocollo. Con il presente protocollo si costituisce la Rete Territoriale di contrasto alla violenza assistita, di seguito denominata RETE.

TITOLO 1

Impegni di tutti i soggetti firmatari

Art. 2

Tutti i firmatari si impegnano a:

- individuare un referente per ciascun soggetto partecipante;
- promuovere e riconoscere gli strumenti operativi condivisi;
- promuovere la partecipazione multidisciplinare al Gruppo Operativo per favorire la produzione di possibili strategie operative condivise in caso di violenza assistita;
- partecipare e aderire ai percorsi formativi di promozione e sensibilizzazione sulla violenza assistita.

TITOLO 2

Impegni dei soggetti firmatari per area di appartenenza

Art. 3

La Zona Sociale n.3 si impegna a:

- Coordinare le attività previste all'interno del presente Protocollo operativo e del Tavolo di Coordinamento con il compito di creare connessioni con altre progettualità del territorio sia in termini di promozione/prevenzione che di realizzazione di azioni progettuali all'interno della costituenda RETE;
- Individuare un referente formato nella materia da dedicare alla partecipazione al Gruppo Operativo;

- Realizzare delle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Realizzare periodicamente delle attività formative specifiche per la rilevazione, l'intervento, la prevenzione ed il contrasto della violenza assistita per i propri operatori ed operatrici;
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale di contrasto alla violenza assistita.

Art. 4

La Regione Umbria si impegna a:

- Ad agire un ruolo di supervisione dell'andamento del progetto in termini di ricaduta sul territorio, anche in previsione di una futura replicabilità del protocollo nelle altre zone sociali;
- Supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.
- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali).

Art. 5

Usl Umbria 1 – Distretto dell'Assisano (Servizio di Riabilitazione per l'Età Evolutiva, Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, Centro Donna, Consultorio) si impegna a:

- Individuare un referente formato nella materia da dedicare alla partecipazione al Gruppo Operativo;
- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art.6

**Usl Umbria 1 - Dipartimento di Salute Mentale _ Centro di Salute Mentale
Assisano-Bastia U. si impegna a:**

- Individuare un referente formato nella materia da dedicare alla partecipazione al Gruppo Operativo;
- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art. 7

Il Tribunale per i Minorenni dell'Umbria si impegna a:

- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art.8

Camera Minorile di Perugia si impegna a:

- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art.9

**Ministero della Giustizia - Centro per la Giustizia Minorile per la Toscana e
l'Umbria – Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Perugia si impegna a:**

- Individuare un referente formato nella materia da dedicare alla partecipazione al Gruppo Operativo;
- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art.10

CISMAI – Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia si impegna a:

- Rendersi disponibile, in particolare attraverso i soci del territorio, a promuovere la sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3;
- Rendersi disponibile a collaborare alla progettazione di iniziative formative secondo la propria specificità.

Art. 11

Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Umbria (CROAS) si impegna a:

- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.
- Realizzare, congiuntamente alla rete firmataria del Protocollo, percorsi di formazione mirati e multi-professionali, coinvolgendo i propri iscritti Assistenti Sociali anche per sensibilizzare e contrastare la vittimizzazione secondaria. Dette attività formative potranno essere accreditate dal CROAS Umbria ai fini della formazione continua delle/degli Assistenti Sociali;
- Concedere l'utilizzo del marchio del CROAS Umbria ed ogni dicitura ad esso riconducibile, da utilizzare esclusivamente nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente protocollo e limitatamente alla durata del presente accordo, ma comunque con previa autorizzazione del CROAS Umbria;

- Dare adeguata pubblicità al presente Protocollo sul sito istituzionale e sui social gestiti dal CROAS Umbria;
- Informare tutti gli Assistenti Sociali dell'esistenza del presente Protocollo e della rete dei servizi dedicati alle vittime di violenza assistita.

Art. 12

Ordine degli Psicologi della Regione Umbria si impegna a:

- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art. 13

Ordine degli Avvocati di Perugia si impegna a:

- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art. 14

Comitato Pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Perugia si impegna a:

- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art. 15

Istituti Comprensivi, Direzione Didattica e Scuole Secondarie di Secondo Grado della Zona Sociale n.3 si impegnano a:

- Individuare un referente formato nella materia da dedicare alla partecipazione al Gruppo Operativo;
- Promuovere la partecipazione alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

Art. 16

Le Associazioni firmatarie che svolgono attività di contrasto alla violenza di genere si impegnano a:

- Coordinare le attività di segreteria del Tavolo della Rete Territoriale di Contrasto alla Violenza Assistita (Associazione Liberamente Donna);
- Individuare un referente formato nella materia da dedicare alla partecipazione al Gruppo Operativo;
- Collaborare e partecipare alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Realizzare attività di formazione ed aggiornamento periodico rivolto alle operatrici antiviolenza inerenti la violenza di genere ed il contrasto alla violenza assistita;
- Promuovere, aderire e supportare le attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita.

Art. 17

Le Cooperative Sociali firmatarie si impegnano a:

- Coordinare le attività del Gruppo Operativo di Contrasto alla Violenza Assistita (Soc. Cooperativa Sociale ASAD);
- Individuare un referente formato nella materia da dedicare alla partecipazione al Gruppo Operativo;

- Collaborare e partecipare alle attività di formazione e sensibilizzazione per il contrasto e la prevenzione della violenza assistita rivolta ai professionisti, operatori del terzo settore, associazionismo, cittadinanza del territorio della Zona Sociale n.3 (in linea con la formazione continua delle varie categorie professionali);
- Realizzare attività di formazione ed aggiornamento periodico rivolto alle operatori/operatrici interni alla cooperative sociali sul tema della violenza di genere e del contrasto alla violenza assistita;
- Promuovere, aderire e supportare alle attività progettuali e di ricerca della costituita Rete territoriale in contrasto alla violenza assistita, in particolare con la Zona Sociale n.3.

TITOLO 3

Gruppo Operativo di contrasto alla violenza assistita

Art. 18

Viene creato un Gruppo multidisciplinare composto da diverse professionalità che, attraverso il lavoro di équipe, supporta tutti i soggetti della Rete nell'ambito della violenza assistita. Il Gruppo Operativo sarà attivato per quelle situazioni che richiedono il supporto dei soggetti firmatari del presente protocollo.

In tutte le attività del presente protocollo, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 sulla protezione dei dati nonché ai sensi del D. Lgs. del 30 giugno 1996, n. 196, così come modificato dal D. LGS. 10 agosto 2018, n. 101, i dati personali raccolti saranno trattati nel rispetto della normativa sopra richiamata, esclusivamente per le finalità di gestione delle attività previste.

Art. 19

Il Gruppo Operativo si articola come segue:

Il Gruppo Operativo sarà composto dai seguenti soggetti:

- Coordinatore del Gruppo Operativo di cui all'art.16;
- Servizi Sociali dei Comuni afferenti alla Zona Sociale n.3;
- Insegnante referente per gli Istituti Comprensivi, e/o Direzione Didattica, e/o Scuole Secondarie di Secondo Grado;
- Referente Distretto dell'Assisano e Centro di Salute Mentale Assisano-Bastia U.;
- Referente per le associazioni antiviolenza;
- Referente Ufficio Servizi Sociali per i Minorenni dell'Umbria.

Il Gruppo Operativo potrà essere integrato con altre figure che si riterranno importanti per supportare ed orientare i soggetti nell'attività di lettura e riconoscimento delle situazioni di violenza assistita.

Art. 20

Attività del Gruppo Operativo:

- Elaborazione e condivisione di strumenti operativi multidisciplinari;
- Orientamento e supporto per la rilevazione dei casi di violenza assistita attraverso l'utilizzo anche degli strumenti comuni e condivisi;
- Supporto e orientamento per i soggetti firmatari nelle eventuali segnalazioni di violenza assistita alle autorità competenti;
- Redazione di un regolamento interno recante le modalità di funzionamento del Gruppo Operativo.

Art. 21

Modalità organizzative

La Società Coop. Sociale ASAD coordina le attività del Gruppo che sarà convocato entro 90 giorni dall'approvazione del presente protocollo per la definizione delle modalità operative di funzionamento. Il Gruppo Operativo potrà essere integrato da qualsiasi altra figura il cui coinvolgimento si renda necessario per la realizzazione del percorso di supporto del minore/i. Il Gruppo si riunirà periodicamente, almeno tre volte l'anno, su convocazione del coordinatore ed avrà il compito di relazionare annualmente sullo svolgimento delle proprie attività al tavolo di coordinamento e provvederà alla raccolta dei dati rispetto alle attività svolte.

Il Gruppo Operativo collaborerà altresì con il Tavolo di Coordinamento di contrasto alla violenza assistita nello svolgimento delle attività di formazione.

TITOLO 4

Tavolo di Coordinamento

Art. 22

Il Tavolo di Coordinamento è un tavolo multidisciplinare di coordinamento delle attività della rete che comprende i referenti dei firmatari del presente protocollo.

Art. 23

Attività del Tavolo di Coordinamento

Il Tavolo di Coordinamento svolge attività:

- di raccordo con tutte le istituzioni regionali e nazionali che si occupano di violenza assistita e violenza di genere;
- di collaborazione con la Regione Umbria per le attività e i progetti nell'ambito della violenza di genere e in particolare per la violenza assistita;
- di progettazione e realizzazione delle attività formative specifiche per la rilevazione, l'intervento, la prevenzione ed il contrasto della violenza assistita per i soggetti firmatari;
- di creazione di un osservatorio per la raccolta dati e la ricerca in materia di violenza assistita;
- di promozione delle attività progettate dal Tavolo di Coordinamento nelle opportune sedi istituzionali;
- di promozione di azioni volte a stimolare il processo di assunzione di responsabilità rispetto al tema della violenza di genere e , in particolare, a quello della violenza assistita da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Art. 24

Modalità Organizzative

Il Tavolo di Coordinamento svolgerà le proprie attività in stretta collaborazione con il Gruppo Operativo.

La Zona Sociale n.3 coordina le attività del Tavolo che sarà convocato entro 60 giorni dall'approvazione del presente protocollo.

Il Tavolo si riunirà periodicamente, almeno tre volte l'anno, su convocazione del coordinatore e redigerà relazione annuale delle proprie attività.

TITOLO 6

Trattamento Dati Personali

Art. 25

Tutti i dati saranno trattati nel rispetto della vigente normativa. In particolare ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 sulla protezione dei dati nonché ai sensi del D. Lgs. del 30 giugno 1996, n. 196, così come modificato dal D. LGS. 10 agosto 2018, n. 101. Saranno poste in essere tutte le misure previste dal Regolamento UE 679/2016.

Titolo 6
Durata e Disposizioni Finali

Art. 26

Il presente protocollo decorre dalla data di sottoscrizione e ha la durata di tre anni con possibilità di rinnovo per un ulteriore triennio, previa conferma dell'adesione da parte di tutti i soggetti firmatari.

Il presente protocollo viene redatto in un unico esemplare originale e acquisito alla raccolta degli atti del Comune di Assisi per essere poi inviato in copia conforme a tutti i soggetti firmatari.

Art. 27

Il Comune capofila può individuare nel territorio della Zona Sociale n.3 ulteriori soggetti che si riconoscono nei contenuti dello stesso e che si impegnano attivamente nelle finalità del presente protocollo.

Ritenendo parti integranti del presente protocollo TUTTO QUANTO SCRITTO SOPRA E SPECIFICAMENTE IN PREMESSA di cui i firmatari in calce dichiarano di averne preso attentamente visione.

Assisi, _____

Zona Sociale n.3 Comune di Assisi in qualità di Capofila	
Regione Umbria	
Usl Umbria 1 Distretto dell'Assisano	
Usl Umbria 1 CSM dell'Assisano - Bastia U.	
Tribunale per i Minorenni dell'Umbria	

Camera Minorile di Perugia	
Ministero della Giustizia Centro per la Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Perugia	
CISMAI Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia	
Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Umbria (CROAS)	
Ordine degli Avvocati di Perugia	
Ordine degli Psicologi della Regione Umbria	
Comitato Pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Perugia	
Istituto Comprensivo Assisi 1	
Istituto Comprensivo Assisi 3	
Istituto Comprensivo Bastia 1	
Direzione Didattica Bastia U.	
Istituto Comprensivo Bevagna- Cannara	

Istituto Comprensivo Torgiano – Bettona	
Istituto Comprensivo Valfabbrica	
Convitto Nazionale Principe di Napoli	
Istituto d’Istruzione Superiore M.Polo-R.Bonghi	
Liceo Sesto Properzio	
Istituto Professionale di Stato Servizi per l’Enogastronomia e l’Ospitalità Alberghiera	
Associazione Rete delle Donne Antiviolenza RAV	
Associazione Liberamente Donna	
Asad Soc. Cooperativa Sociale	
La Goccia Soc. Cooperativa Sociale	

<p>Controvento Soc. Cooperativa Sociale</p>	
---	--

